



Buhlebezwe Siwani AmaHubo 2018 (dettaglio | detail)

Rethinking Nature

a cura di | curated by
Kathryn Weir

arte **m** madre



Sommario | Contents

	Prefazioni Forewords		
6/7	Vincenzo De Luca	92	Giorgio Andreotta Calò
8/9	Angela Tecce	96	François Knoetze
		100	Karan Shrestha
	I.	106	Iki Yos Piña Narváez & Jota Mombaça
12/13	Rethinking Nature: dialoghi in ecologia politica tra ricerca artistica e pensiero critico Rethinking Nature: dialogues in political ecology between artistic research and critical thinking	110	Buhlebezwe Siwani
	Kathryn Weir	116	Yasmin Smith
		120	Ivano Troisi
32	Rethinking Nature: a reading of its proposition	124	Sandra Monterroso
	Denise Ferreira da Silva	128	Edgar Heap of Birds
		134	Fernando García-Dory & INLAND
43	Rethinking Nature: artisti artists	138	Tabita Rezaire & AMAKABA
	Testi di texts by	142	Gidree Bawlee
	Kathryn Weir, Ilaria Conti, Pietro Scammacca	146	Denise Ferreira da Silva & Arjuna Neuman
		150	Gianfranco Baruchello
44	Tricky Walsh	154	Cao Minghao & Chen Jianjun
48	Sam Keogh	160	Zina Saro-Wiwa
54	Alfredo & Isabel Aquilizan	166	Zheng Bo
58	Marzia Migliora	172	Seba Calfuqueo
64	Adriana Bustos	176	Ximena Garrido-Lecca
68	Niccolò Moronato	180	Jimmie Durham
72	Elena Mazzi	184	Ana Mendieta
78	Karrabing Film Collective	190	Maria Thereza Alves
82	Elizabeth Povinelli		
88	Adrián Balseca		

- II.
- 198/199 La natura e la catastrofe europea: una conversazione con Maria Thereza Alves ed Elizabeth Povinelli | Nature and the European catastrophe: a conversation with Maria Thereza Alves and Elizabeth Povinelli Kathryn Weir
- 240 Pagine d'artista | Artist pages
The island
Sam Keogh
- 248/249 Storie di estrattivismo e resistenze materiali: una conversazione con Giorgio Andreotta Calò, Adrián Balseca e Ximena Garrido-Lecca | Extractive histories and material resistances: a conversation with Giorgio Andreotta Calò, Adrián Balseca and Ximena Garrido-Lecca Ilaria Conti
- 260 Pagine d'artista | Artist pages
Karikpo Pipeline
Zina Saro-Wiwa
- 264/265 Reimmaginare lo spazio rurale attraverso l'arte e la collaborazione: una conversazione con Cao Minghao, Chen Jianjun, Fernando García-Dory e Elena Mazzi | Reimagining rural space through art and collaboration: a conversation with Cao Minghao, Chen Jianjun, Fernando García-Dory and Elena Mazzi Zhang Hanlu
- 277 Pagine d'artista | Artist pages
The yearning
Tricky Walsh
- 286/287 La natura come pratica: una conversazione con Marzia Migliora, Buhlebezwe Siwani e Zheng Bo | Nature as practice: a conversation with Marzia Migliora, Buhlebezwe Siwani and Zheng Bo Pietro Scammacca
- 300 Pagine d'artista | Artist pages
The Birth of Urana
Jota Mombaça
- 306 Rethinking Nature public programme
- 312 Elenco delle opere | List of works

Prefazione

Vincenzo De Luca

Presidente della Regione Campania

Con *Rethinking Nature*, la mostra collettiva curata dalla Direttrice artistica del Madre Kathryn Weir con la curatrice associata Ilaria Conti, il museo d'arte contemporanea della Regione Campania ha offerto la possibilità di osservare, appunto attraverso la lente dell'arte, gli effetti ambientali e culturali delle politiche liberiste, che vedono spesso la natura come un serbatoio illimitato di risorse da sfruttare per il profitto.

Gli artisti coinvolti nella mostra – più di quaranta –, originari di oltre venti paesi diversi, hanno dato vita con le proprie opere ad un vero e proprio ecosistema in cui si intrecciano non solo le istanze locali – come lo studio della ‘terra dei fuochi’ e l'estrazione del petrolio in Basilicata – ma anche quelle legate a contesti geograficamente e culturalmente diversi, eppure accomunati dagli stessi eccessi di politiche estrattive e di sfruttamento: la deforestazione dell'Amazzonia, la costruzione della “nuova via della seta”, il proliferare di piantagioni e allevamenti intensivi, le isole artificiali che ospitano grandi quantità di server, attraverso i quali si snoda parte del traffico mondiale di dati. Per realizzare questa mostra è stato inoltre messo in campo un importante sforzo produttivo, con quindici nuove opere presentate qui in anteprima internazionale. *Rethinking Nature*, inoltre, non è stata solo una mostra ma anche una piattaforma culturale che ha permesso l'incontro tra artisti, accademici, naturalisti e antropologi per sviluppare un discorso coerente nella sua ampiezza di vedute e di spunti: il dibattito scaturito dall'impianto espositivo si è articolato in un programma per il pubblico che si è svolto negli spazi del Madre e in altri luoghi di Napoli, grazie anche alla collaborazione con l'Università di Napoli Federico II, l'Orto Botanico di Napoli e associazioni del territorio.

Lo studio prosegue, ora, con questa pubblicazione, nella quale vengono raccolte sia le vedute della mostra sia i contributi inediti di molti degli artisti coinvolti. La Regione Campania è lieta di aver dato, attraverso la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, il proprio contributo a un dibattito fondamentale per la nostra epoca.

Preface

Vincenzo De Luca

President of the Campania Region

Rethinking Nature is the title of the exhibition curated by Kathryn Weir, the artistic director of the Madre Contemporary Art Museum of the Regione Campania (regional government of Campania), together with associate curator Ilaria Conti. The exhibition offered visitors the opportunity to observe, through the lens of art, the environmental and cultural effects of liberal economic policies according to which nature is often viewed as an unlimited reservoir of resources to be exploited for profit.

The artists involved in the exhibition – over forty of them from more than twenty different countries – have given life with their works to a full-scale ecosystem that involves not only local stories – such as the study of the ‘Terra Dei Fuochi’ and oil extraction in Basilicata – but also different geographic and cultural contexts which are all affected by the excesses of extraction and exploitation policies: the deforestation of Amazonia, the construction of the ‘new Polar Silk Road’, the proliferation of plantations and intensive farming, the artificial islands that host large numbers of servers, through which a good part of the global traffic of data passes. Mounting the exhibition required considerable effort in terms of production with fifteen new works presented here as an international preview. *Rethinking Nature* was not just an exhibition but was also a cultural platform that enabled an encounter between artists, academics, naturalists and anthropologists in order to develop a coherent discourse with a broad range of views and ideas: the debate that stemmed from the exhibition took the form of a programme for the public which unfolded within the premises of Madre museum and in other sites in Naples, thanks to the collaboration with Federico II University of Naples, the Botanical Gardens (Orto Botanico) of Naples and local associations.

The research continues with this publication that contains both images of the exhibition and unpublished contributions by many of the artists involved. The Regione Campania is delighted to have made, through the Donnaregina Foundation for contemporary art, its own contribution to a debate of crucial importance for our times.

Prefazione

Angela Tecce

Presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / museo Madre

La mostra *Rethinking Nature*, curata nel 2021 da Kathryn Weir, direttrice artistica del museo Madre dal 2020 al 2023, e dalla curatrice associata Ilaria Conti, ha rappresentato per il Madre una doppia opportunità. La prima: approfondire e divulgare, attraverso la ricerca di quaranta artisti e collettivi da tutto il mondo, i molti temi che compongono l'ecologia politica. Si tratta di una disciplina apparentemente lontana dall'arte contemporanea, eppure proprio quest'ultima costituisce l'ideale contrappunto alle scienze naturali, all'analisi di come (e da chi) le risorse del nostro pianeta vengono sfruttate, alle dinamiche che muovono il nostro rapporto con l'ambiente che ci circonda. Il risultato più evidente della mostra, che si amplia di nuovi spunti grazie a questo catalogo, è che stabilire un punto di vista univoco su questi argomenti è uno sforzo controproducente e miope, ed è piuttosto nella molteplicità di punti di vista e di sensibilità geograficamente e culturalmente distanti tra loro – eppure profondamente interconnesse – che va cercata la comprensione del sistema culturale e tecnologico rizomatico in cui viviamo. Lo studio dello sfruttamento delle materie prime va di pari passo, così, con la soppressione del rapporto sacrale che per millenni ha segnato la relazione tra essere umano e natura. “Ripensando la natura” abbiamo avuto anche l'occasione di ripensare i dispositivi che sono normalmente a disposizione di un museo. Questa mostra è stata il frutto di un impegnativo lavoro di ricerca e di produzione di tutto lo staff del Madre, con la creazione di venti nuove opere. *Rethinking Nature* ha avuto dunque il valore di un esperimento: costruire una vera e propria piattaforma che andasse oltre il percorso espositivo canonico, in cui alle opere in mostra è stato affiancato un programma di seminari, dibattiti, *lectures* e conversazioni tra artisti e studiosi che, superando il confine tra discipline estetiche e scientifiche, ha provato a ridefinire – o, meglio, ad aggiornare – il ruolo stesso di un museo d'arte contemporanea, che amplia il suo sguardo sul mondo nel suo divenire, sui nodi ancora irrisolti del suo svolgimento, sulle prospettive che ci attendono nel futuro prossimo.

Sono molte le istituzioni, e ancora di più le persone, che hanno partecipato allo sforzo del Madre di portare a termine questo progetto. Un doveroso ringraziamento va alla Regione Campania, che supporta ogni attività del museo. La mostra è stata possibile anche grazie al sostegno concreto di Gianfranco D'Amato e all'aiuto e vicinanza di Renato Magaldi, Presidente della neonata associazione degli Amici del Madre. Un valido contributo è stato offerto inoltre da importanti istituzioni cittadine come il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Accademia di Belle Arti e l'Orto Botanico. A tutti loro va la nostra gratitudine e l'augurio di poter rinnovare, in futuro, collaborazioni tanto fruttuose. Infine, oltre a sottolineare il fondamentale impegno di tutti gli artisti e i galleristi che hanno lavorato all'iniziativa, vorrei ringraziare in special modo Kathryn Weir che in questa mostra ha potuto esprimere con completezza il suo pensiero critico e le sue profonde convinzioni sul valore di queste ricerche artistiche, che incontrano temi centrali della nostra contemporaneità.

Preface

Angela Tecce

President of the Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / museo Madre

The 2021 *Rethinking Nature* exhibition, curated by Kathryn Weir, artistic director of Museo Madre from 2020 to 2023, together with associate curator Ilaria Conti, offered the Madre a two-fold opportunity. The first involved exploring in greater depth and communicating about the many themes involved in political ecology through the research of forty artists and collectives from all over the world. Although a discipline seemingly very distant from contemporary art, the latter is actually the ideal counterpoint to the natural sciences, to the analysis of how our planet's natural resources are being exploited (and by whom), and to the dynamics defining our relationship with our surrounding environment. The most evident implication of the exhibition, which has been enriched with new ideas thanks to this catalogue, is that any attempt to establish a sole viewpoint regarding these arguments would be counterproductive and short-sighted. In fact, we can only understand the rhizomatic cultural and technological system in which we live through a multiplicity of viewpoints and sensibilities that are geographically and culturally distant from each other, and yet profoundly interconnected. When exploring the exploitation of raw materials, we also need to look at the suppression of the spiritual dimensions that have been integral to the relationship between humans and nature for so many millennia.

Rethinking Nature also gave us the opportunity to rethink the tools normally at the disposal of a museum. The outcome of a challenging process of research and production by the entire Madre team, leading to the creation of twenty new works, the exhibition was an experiment that meant building a platform going beyond the usual exhibition pathway by accompanying all of the works on display with a programme of seminars, debates, lectures, and conversations between artists and researchers blurring the boundaries between aesthetic and scientific disciplines in an attempt to redefine – or rather, update – the role of a contemporary art museum that is opening up to embrace the changing world, the unresolved problems of its evolution, and the perspectives awaiting us in the near future.

Many institutions, and even more individuals, participated in the efforts made by the Madre to complete this project. Well-deserved thanks go to the Regione Campania, which supports all of the museum's activities. This exhibition was also made possible thanks to the tangible support of Gianfranco D'Amato and the help and closeness of Renato Magaldi, President of the recently established Associazione Amici del Madre. An important contribution was also made by some of the city's leading institutions like the Museo Archeologico Nazionale, the University 'Federico II', Accademia di Belle Arti and the Orto Botanico. Our thanks go to all of them along with the hope of being able to engage in equally fruitful collaborations in the future.

Lastly, as well as underlining the fundamental commitment of all of the artists and gallery owners involved in the initiative, I would like to express my particular thanks to Kathryn Weir who was able to express in full her critical thought and her deep convictions about the value of these forms of artistic research, which entwine with the key themes of our contemporary existence.